

**CONSORZIO OBBLIGATORIO UNICO DI BACINO
DEL VERBANO CUSIO OSSOLA – COUB VCO**
Provincia del Verbano Cusio Ossola

**RELAZIONE ANNUALE
SULLA ATTUAZIONE
DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**
ex art. 1 comma 14 della legge 190/2012 e smi
ANNO 2014

PREMESSA

In attuazione a quanto disposto dall'Art.1 comma 14 della dalla Legge 190/2012, con la presente relazione si intende illustrare i risultati dell'attività svolta dall'Amministrazione nel corrente anno 2014, e finalizzati al conseguimento della prevenzione e della repressione della corruzione e della lotta alla illegalità nella P.A.

1. LE ATTIVITA' SVOLTE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Questo Ente, in coerenza con le previsioni nazionali in materia di lotta alla corruzione, ha posto in essere le seguenti attività fondamentali:

Il Segretario dell'ente, con decreto presidenziale prot. n. 1109 in data 10/09/2013, è stato individuato "Responsabile della prevenzione della corruzione" e con delibera del CdA n. 28 in data 03/09/2013, è stato individuato "Responsabile per la trasparenza ai sensi dell'art. 43, D. Lgs. 33/2013".

Il Segretario, così come previsto dalla legge 190/2012, ha predisposto la proposta di Piano Triennale della Prevenzione della corruzione per il triennio 2014-2015-2016, contenente le misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, individuate alla luce delle linee-guida che l'A.N.A.C. (già CIVIT) ha elaborato nel Piano Nazionale Anticorruzione.

Il Consiglio di Amministrazione, con proprio atto n.9 in data 31/01/2014 ha approvato detto "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014/2016", con i relativi allegati.

Tale documento è stato tempestivamente pubblicato sul sito web dell'Ente e dello stesso è stata data ampia comunicazione al Direttore dell'ente ed alle due posizioni organizzative, responsabili della strutture nella qualità di Referenti del Responsabile della prevenzione, con puntualizzazione degli adempimenti a loro carico, fondamentale consistenti in un'attività continua di informazione nei confronti del Responsabile anticorruzione.

Il Consiglio di Amministrazione, con proprio atto n 5, in data 15/01/2014, ha approvato il "Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014/2016".

Anche tale documento è stato tempestivamente pubblicato sul sito web dell'Ente e dello stesso è stata data ampia comunicazione ai Responsabili della strutture.

Il Segretario e il Direttore dell'Ente, con propri atti, ha nominato i loro referenti così come previsto al punto 11 del piano anticorruzione approvato dal CdA.

2. AZIONI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO

Il Piano Anticorruzione adottato ha individuato una serie di meccanismi e strumenti di prevenzione della corruzione di carattere generale, validi per l'intero Consorzio, che tengono conto della specificità della struttura organizzativa dell'ente.

A tal proposito, è stato allegato al predetto piano un apposito prospetto nel quale sono state indicate: le attività a rischio, i rischi specifici da prevenire, i responsabili della verifica del rischio, le misure già assunte e/o da assumere, i tempi della verifica e la misurazione ai fini della valutazione per il piano delle performances.

Il Segretario ed il Direttore dell'ente, così come previsto nel predetto prospetto, lo stanno compilando per la parte di loro competenza.

A seguito di tale verifica, se sarà necessario, si adeguerà il PTPC per il triennio 2015/2017, da approvare in CdA entro il prossimo 31/01/2015.

I CONTROLLI INTERNI

In attuazione del D.L. 10/10/2012 n. 174, convertito in Legge 213 del 07/12/2012, l'Assemblea Consortile, con proprio atto n. 3 del 20/06/2013, ha approvato il Regolamento per i controlli interni.

In data 01/07/2014, il Segretario dell'Ente ha effettuato la prima verifica riferita al 1° semestre dei controlli interni successivi di regolarità amministrativa e contabile, sulla base dell'apposito piano annuale dallo stesso predisposto e trasmesso al Direttore e alle Posizioni Organizzative. Le verifiche sono state fatte mediante sorteggio in percentuale sui singoli atti da verificare. L'esito del predetto controllo non ha rilevato situazioni anomale con riferimento alle attività a elevato rischio di malfunzionamento e/o di corruzione.

La prossima verifica riferita al 2° semestre 2014, verrà effettuata dal segretario entro il mese di Gennaio 2015, così come previsto dal predetto regolamento consortile sui controlli interni.

IL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

In adempimento alle indicazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2003, ove si prevede che i codici di comportamento delle singole amministrazioni siano adottati, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) con Delibera n. 75 del 24/10/2013 con procedure aperte alla partecipazione dei cittadini, delle loro associazioni rappresentative, dei dipendenti e delle organizzazioni sindacali, previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, questa Amministrazione ha seguito il procedimento sotto specificato:

- Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha predisposto la bozza di Codice di comportamento per i dipendenti dell'ente.
- Lo stesso, successivamente, ha pubblicato all'albo consortile on line e sul sito web dell'Ente, sezione: "Amministrazione Trasparente", apposito avviso pubblico rivolto agli stakeholder esterni a far pervenire eventuali proposte ed osservazioni, in merito alla bozza di codice pubblicata, entro il giorno 06/12/2013, utilizzando un apposito modello per proposte ed osservazioni;
- Il Nucleo di Valutazione, in data 10/12/2013, ha rilevato che non sono pervenute osservazioni entro il termine fissato ed ha dato il proprio parere favorevole alla sua adozione;
- Il Consiglio di Amministrazione, con proprio atto n. 36 del 12/12/2013, ha approvato definitivamente, il predetto codice di comportamento, che è stato successivamente pubblicato all'albo on line ed in modo permanente sul sito web dell'ente, nella sezione: "Amministrazione Trasparente" e una copia dello stesso è stata affissa anche nella bacheca sindacale dei dipendenti;

MONITORAGGIO DEI TEMPI DI PROCEDIMENTO

Un importante ruolo nell'azione di contrasto all'illegalità è stato riconosciuto all'azione di monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, i cui esiti, ai sensi della normativa vigente, sono a loro volta oggetto di obbligo di pubblicazione specificamente sanzionato in caso di mancato adempimento.

Sul sito web del Consorzio, sezione: "Amministrazione trasparente", sono stati pubblicate: le tipologie dei procedimenti ed i tempi medi di definizione pratica e/o rilascio dei documenti di competenza di ciascun servizio.

Sempre in merito a ciò, in data 20/02/2014, si è provveduto a pubblicare sul sito web dell'ente, nella sezione: "Amministrazione trasparente", anche lo scadenziario dei nuovi obblighi amministrativi;

LA FORMAZIONE

Come previsto dalla legge 190/2012 e dal piano triennale anticorruzione, nel corso del corrente anno 2014, sono stati organizzati dal Segretario dell'ente due corsi di formazione rivolti ai Responsabili dei Servizi ed al personale, il primo il 13/03/2014 ed il secondo il 27/11/2014, nel quale si sono stati trattati tutti gli argomenti legati alla prevenzione della corruzione ad alla trasparenza,

ROTAZIONE DEL PERSONALE

La rotazione del personale addetto ai servizi a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale. L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

L'attuazione della misura comporterebbe:

- per i responsabili di servizio, che alla scadenza dell'incarico, lo stesso incarico debba essere di regola affidata ad altro funzionario, a prescindere dall'esito della valutazione riportata dal responsabile uscente;
- l'Amministrazione ha il potere di mutare il profilo professionale di inquadramento del dipendente, nell'ambito delle mansioni equivalenti nell'ambito dell'area o qualifica di appartenenza;
- in caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, l'Amministrazione per i Responsabili di Servizio procede, con atto motivato, alla revoca dell'incarico in essere ed il passaggio ad altro incarico ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, comma 1, lett. 1 quater, e dell'art. 55 ter, comma 1, del d.lgs. n. 165 del 2001; per il restante personale procede all'assegnazione ad altro servizio ai sensi del citato art. 16, comma 1, lett. 1 quater; per le categorie di personale di cui all'art. 3 del d.lgs. n. 165 del 2001 applica le misure cautelari previste nell'ambito di ciascun ordinamento e, salvo disposizioni speciali, l'art. 3 della l. n. 97 del 2001;

l'applicazione della misura va valutata anche se l'effetto indiretto della rotazione comporta un temporaneo rallentamento dell'attività ordinaria dovuto al tempo necessario per acquisire la diversa professionalità;

l'attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni;

Per questo ente, in considerazione delle modeste dimensioni e del limitato numero di dipendenti, si è dato atto, nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014/2016", dell'impossibilità di garantire, al momento, la rotazione negli incarichi di Dirigente e di Posizioni Organizzative in quanto la dotazione organica consta di pochi responsabili i cui profili professionali sono infungibili.

L'ente, comunque, si impegna, per quanto possibile, ad inserire i principi qui illustrati all'interno del decreto di nomina al primo rinnovo degli incarichi Responsabili dei Servizi;

ATTIVITA' E INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI

Sono state definite procedure finalizzate ad assicurare il rispetto di alcune disposizioni normative che impongono particolari obblighi alle pubbliche amministrazioni (si vedano ad esempio le puntuali disposizioni in materia di obblighi

di comunicazione in materia di autorizzazioni o conferimenti di incarichi extra istituzionali da parte dei pubblici dipendenti).

A tale proposito, si è intervenuti integrando con apposito capitolo il Codice di comportamento dei dipendenti.

INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' PER INCARICHI

A seguito di specifica indicazione del Responsabile dell'anti corruzione, il Segretario e il Direttore dell'Ente hanno provveduto, alla compilazione della dichiarazione di insussistenza o sussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità inerenti gli incarichi e le cariche ricoperte ed alle altre comunicazioni richieste dall'art. 11 del codice di comportamento dei dipendenti approvato dal Consiglio di Amministrazione.

COLLEGAMENTO AL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE

Il sistema di misurazione e valutazione della performance", pubblicato sul sito istituzionale, costituisce uno strumento fondamentale attraverso cui la "trasparenza" si concretizza.

Si è previsto l'inserimento di obiettivi strategici assegnati al Responsabile per la prevenzione della corruzione, al Segretario, al Direttore e alla Posizioni Organizzative e a tutto il personale dell'ente, contenenti specifiche iniziative in materia di trasparenza e prevenzione corruzione.

Gli obiettivi sono i seguenti::

- a) riduzione delle possibilità che si manifestino casi di corruzione;
- b) aumento della capacità di intercettare casi di corruzione;
- c) creazione di un contesto generale sfavorevole alla corruzione;
- d) adozione di ulteriori iniziative adottate dall'ente per scoraggiare manifestazione di casi di corruzione.

3. LE AZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione dei funzionari;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci sono dei "blocchi" anomali del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
- la conoscenza della situazione patrimoniale dei politici e dei responsabili dei servizi e, per tal via, il controllo circa arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento del mandato (Per gli Enti Locali tenuti a tale pubblicazione)

Il d.lgs. n. 33 del 2013 si applica a tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001.

In base al comma 5 sempre del medesimo art. 22, poi "Le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo promuovono l'applicazione dei principi di trasparenza di cui ai commi 1, lettera b), e 2, da parte delle società direttamente controllate nei confronti delle società indirettamente controllate dalle medesime amministrazioni.". Quindi, ove le società partecipate siano pure controllate, le stesse saranno tenute a svolgere attività di promozione dell'applicazione della predetta disciplina sulla trasparenza da parte delle società dalle stesse controllate.

Il Programma Triennale della Trasparenza e integrità (P.T.T.I.), è parte integrante e complementare del Piano della Prevenzione della Corruzione.

Il Programma è specificatamente approvato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31/01/2014.

Attualmente nell'Ente, il **Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità**, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, con proprio atto n. 5 in data 15/01/2014.

Al programma triennale della trasparenza è stato allegato un apposito prospetto nel quale sono indicate: la denominazione sottosezione di 1° livello, denominazione sottosezione di 2° livello, i riferimenti al decreto legislativo 33/2013, i dati ed le informazione da pubblicare, il sito sul quale pubblicare detti atti, l'ufficio e il responsabile della pubblicazione, la periodicità degli aggiornamenti del sito.

I contenuti del Programma della Trasparenza sono coordinati con gli obiettivi indicati nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e inseriti nel Piano delle Performance.

LA GIORNATA DELLA TRASPARENZA

Tra i contenuti del programma triennale della trasparenza è prevista la giornata della trasparenza.

In data 01/12/2014 è stata organizzata nella sala riunione dell'ente una giornata dedicata alla trasparenza della pubblica amministrazione, aperta a tutti i cittadini, alle associazioni, agli enti, nella quale, anche attraverso diapositive si sono illustrati gli obiettivi voluti dalla legge, la normativa e gli strumenti per poterli realizzare.

ACCESSO CIVICO

L'Amministrazione Consortile sul sito web nella sezione: "Amministrazione Trasparente", ha istituito una apposita sottosezione denominata: "Accesso Civico", nella quale è stata inserita apposita nota informativa, avviso funzioni relative all'accesso civico, modello di istanza di accesso civico. Il segretario dell'ente con proprio provvedimento ha nominato i delegati per le funzioni di accesso civico.

POTERE SOSTITUTIVO

Il Consiglio di Amministrazione, con proprio atto n. 28 in data 03/09/2013, ha individuato il Segretario dell'Ente quale figura apicale con potere sostitutivo in caso di mancata conclusione del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 2 comma 9 bis della legge n. 241/1990 ed ha attribuito allo stesso le funzioni di responsabile della trasparenza ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. n. 33 del 14.3.2013,

PROCEDIMENTO SANZIONATORIO

Sempre in merito al programma della trasparenza, il Consiglio di Amministrazione, con proprio atto n. 6 in data 15/01/2014, ha approvato la disciplina del procedimento sanzionatorio per la violazione degli obblighi in materia di trasparenza per l'omessa comunicazione e/o pubblicazione di dati ed informazioni ai sensi dell'art. 47 del D.lgs. n. 33/2013 secondo la deliberazione della CIVIT quale Autorità Nazionale Anticorruzione del 31/07/2013 n. 66.

Si dispone che la presente relazione venga trasmessa al Presidente, al Consiglio di Amministrazione ed all'Assemblea Consortile e copia della stessa venga pubblicata sul sito web, alla sezione: "Amministrazione Trasparente".

Si dispone, inoltre, che in ossequio alle indicazioni di cui alla delibera CIVIT (ora ANAC) n. 72/2013, la stessa venga trasmessa al Dipartimento Funzione Pubblica in allegato al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione relativo al triennio 2015-2017.

Dalla sede consortile li 01/12/2014

IL RESPONSABILE DELL'ANTICORRUZIONE

IL SEGRETARIO DELL'ENTE

Di Pietro Nicola

A handwritten signature in dark ink, appearing to be 'P. Nicola', written over the typed name. The signature is stylized and cursive.